



il carcere possibile
o.n.i.u.s.

RACCOMANDATA A.R.

Napoli, 24 febbraio 2009

Al Direttore Generale dell'ASL NAPOLI 1
Prof. Giovanni Di Minno
Centro Direzionale Isola F/9 – Palazzo Esedra
80143 Napoli

Al Direttore Generale dell'ASL NAPOLI 2
Dott. Raffaele Ateniese
Via Corrado Alvaro, N. 8
80072 Monteruscello – Pozzuoli (Na)

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli
Dott.ssa Angelica Di Giovanni
Palazzo di Giustizia – Centro Direzionale
80143 Napoli

Al Prefetto della Provincia di Napoli
Dott. Alessandro Pansa
Piazza Plebiscito
80100 Napoli

Al Presidente della Regione Campania
On.le Antonio Bassolino
Via S.Lucia N.81
80132 Napoli

Al Presidente della Provincia di Napoli
Dott. Riccardo Di Palma
Piazza Matteotti, N. 1
80133 Napoli

Al Sindaco di Napoli
On.le Rosa Russo Iervolino
Piazza Municipio – Palazzo S.Giacomo
80100 Napoli

Al Sindaco di Pozzuoli
Dott. Pasquale Giacobbe
Via Tito Livio, N.2
80078 Pozzuoli (Na)

Al Capo Dipartimento dell'Amm.ne Penitenziaria
Dott. Franco Ionta
Largo Luigi Daga, N. 2
00164 Roma

Al Provv.re Amm.ne Penit.ria della Campania
Dott. Tommaso Contestabile
Via Nuova Poggioreale, N. 167
80143 Napoli

Al Direttore della Casa Circondariale di Poggioreale
Dott. Cosimo Giordano
80143 Via Nuova Poggioreale, N. 177

Alla Direttrice della Casa Circondariale di Pozzuoli
Dott.ssa Stella Scialpi
Via Pergolesi N. 140
80072 Pozzuoli (Na)

Al Direttore dell'Istituto di Secondigliano
Dott. Liberato Guerriero
Via Roma verso Scampia, N. 250
80100 Napoli

e p.c. Al Garante dei Detenuti – Regione Campania –
Prof.ssa Adriana Tocco
Centro Direzionale – is. F8 – 13° piano
80100 Napoli

oggetto: esposto- diffida con richiesta d'immediata verifica – ai sensi dell'art. 11 della Legge 354/75 (Ordinamento Penitenziario) e dell'art. 328 C.P. – dello stato igienico-sanitario degli Istituti di Pena e delle condizioni di vita e di salute della popolazione detenuta nel circondario della provincia di Napoli.

Il “Carcere Possibile Onlus”, con sede legale in Napoli, al Centro Direzionale, Palazzo di Giustizia, Camera Penale, nella persona del suo Presidente, Avvocato Riccardo Polidoro, nato a Napoli il 21.03.1954, in forza del deliberato del Consiglio Direttivo del 25 febbraio 2009, espone alle SS.VV. quanto segue:

“Il Carcere Possibile”, nasce nell'aprile 2003, come progetto della Camera Penale di Napoli. Il 6 novembre 2006, il progetto si trasforma in O.n.l.u.s.(iscrizione nell'anagrafe unica delle Onlus con provvedimento N. 48978 dell'Agenzia delle Entrate).

“Il carcere possibile Onlus” persegue il fine della solidarietà sociale, civile e culturale nei confronti della popolazione detenuta, nel rispetto dei principi sanciti dall’art. 27 della Costituzione. In questi anni l’Associazione si è impegnata in moltissime iniziative che hanno visto protagonisti i detenuti dentro e fuori il carcere, anche grazie alla collaborazione, tra gli altri, del Tribunale di Sorveglianza, dell’Amministrazione Penitenziaria e degli Enti Locali. Le numerose attività sono indicate e descritte sul sito www.ilcarcerepossibileonlus.it.

Tra gli scopi dell’Associazione, indicati nello statuto, vi è anche quello specifico di tutelare in ogni sede, anche giudiziaria, i diritti dei detenuti e di promuovere azioni, anche legali, in difesa di tali diritti, per pretenderne il rispetto.

La drammatica, e purtroppo notoria, emergenza che sta vivendo, in questi giorni, il sistema penitenziario, ci vede costretti ad intervenire in difesa di coloro che stanno subendo una non più tollerabile ed incivile aggressione alla loro salute, alla loro vita di relazione e vedono del tutto compromessa la possibilità di partecipare a programmi di rieducazione.

I dati del sovraffollamento, al 12 novembre 2008, forniti dal Provveditorato Regionale della Campania, seppur allarmanti (Poggioreale: capienza regolamentare 1.308 ; presenze 2.421; con 1.113 detenuti in soprannumero – Pozzuoli: capienza regolamentare 91; presenze 179; con 88 detenute in soprannumero – Secondigliano: capienza regolamentare 1.079; presenze 1.198; con 119 detenuti in soprannumero), oggi sono ancora più preoccupanti, per il costante aumento del numero dei detenuti.

Tali dati comportano, come facilmente intuibile, condizioni igieniche che pongono costantemente a rischio la salute e l’equilibrio psico-fisico dei detenuti e che, pertanto, necessitano dell’immediato e doveroso controllo delle ASL, che in caso contrario ometterebbero un atto del loro ufficio

Il presente esposto è, pertanto, indirizzato innanzitutto alle ASL affinché intervengano urgentemente per quanto di loro competenza. In proposito si riferisce quanto riportato dall’ASL Napoli 2 nel descrivere la sua “missione”: *“La missione dell’Azienda è : contribuire alla promozione, al mantenimento e allo sviluppo dello stato di salute della popolazione di riferimento e dell’insieme dei cittadini presenti nel territorio di competenza ed alla difesa delle fasce di popolazione particolarmente esposte al rischio di emarginazione e sfruttamento”*.

Non vi è dubbio alcuno che i detenuti, a tutti gli effetti “cittadini presenti sul territorio di competenza” dell’Azienda e posti sotto tutela e responsabilità dello Stato, meritino la stessa tutela della “popolazione libera” e condizioni di vita che consentano, quanto meno timidamente, la realizzazione di un percorso educativo e formativo finalizzato al loro reinserimento in un onesto contesto lavorativo.

Alle ASL competenti per territorio si chiede, anche nel rispetto dell’art. 11 della Legge 354/75 (Ordinamento Penitenziario) – che visitino *“almeno due volte l’anno gli istituti di prevenzione e di pena allo scopo di accertare lo stato igienico-sanitario, l’adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive e le condizioni igieniche e sanitarie dei ristretti negli istituti”*; e che riferiscano *“sulle visite compiute e sui provvedimenti da adottare al Ministero della Sanità e a quello di Giustizia, informando altresì i competenti uffici regionali ed il magistrato di sorveglianza”* – e di verificare immediatamente, in particolare:

- a) l’adeguatezza delle strutture sanitarie all’interno degli Istituti o ad essi collegate;
- b) le condizioni di salute di ciascun detenuto;
- c) il rispetto degli spazi previsti dalla legge (9mq. per ciascun detenuto), all’interno delle stanze dei detenuti;
- d) lo stato in cui versano le stanze, con particolare riguardo alla possibilità di cucinare e mangiare, ai servizi igienici, all’ingresso di luce naturale ed artificiale, all’aerazione, sia diurna, che notturna, al riscaldamento, in rapporto anche al numero di detenuti presenti in ciascuna stanza;
- e) lo stato in cui versano gli arredi delle stanze, ivi compresi letti e materassi;
- f) le condizioni igieniche delle cucine e delle attrezzature;
- g) l’adeguatezza del sistema di riscaldamento, sia per l’ambiente, che per l’acqua. In particolare se vi è acqua calda a sufficienza per le docce dei detenuti;
- h) le condizioni igieniche degli ambienti “doccia” con verifica del numero d’impianti rispetto al numero dei detenuti presenti;
- i) la presenza di luci di emergenza in caso di sospensione dell’energia elettrica;
- j) il numero di lenzuola e coperte disponibili, in rapporto al numero dei detenuti;
- k) la possibilità e le modalità di lavaggio degli indumenti;
- l) le condizioni in cui versa il locale colloqui con i familiari, con particolare riguardo al numero di detenuti e familiari presenti in ciascuna sessione;

- m)la qualità del cibo offerto dall'istituto e le condizioni igieniche degli alimenti che i detenuti ricevono dai familiari, con particolare riguardo alle modalità ed allo stato di conservazione degli stessi all'interno delle stanze;
- n)le condizioni degli spazi destinati ad attività lavorative o ricreative, con particolare riguardo al rispetto del Dl.vo 9 aprile 2008, N. 81;
- o)modalità di svolgimento dell' "ora d'aria", con particolare riguardo ai tempi ed alle condizioni dello spazio offerto.

Si chiede che gli esiti della visita vengano poi trasmessi alle rispettive Autorità Competenti.

A "Il Carcere Possibile Onlus", venga data notizia degli effettuati accertamenti, che sono chiesti anche ai sensi dell'art. 328 C.P. (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione), e vengano comunicate le ragioni di un eventuale ritardo nell'effettuare le verifiche.

Il presente esposto è poi indirizzato alle Autorità Giudiziarie, Amministrative e Locali, affinché abbiano conoscenza dell'iniziativa e svolgano le attività di loro competenza.

Si da inoltre notizia all'Amministrazione Penitenziaria Centrale e Regionale, nonché ai Direttori degli Istituti di Poggioreale, Pozzuoli e Secondigliano, nell'ambito del reciproco spirito di collaborazione che vi è sempre stato nello svolgimento dell'attività dell'Associazione, specificando che il presente esposto non vuole essere un atto di accusa contro persone o Istituti, ma ha lo scopo di denunciare l'effettiva situazione in cui versano gli Istituti di Pena del circondario della Provincia di Napoli, per poter individuare urgentemente soluzioni non più procrastinabili, sollecitando coloro che hanno il dovere d'intervenire dinanzi ad un fenomeno che richiede un'assoluta priorità di azione, **a tutela dei diritti dei detenuti e degli stessi operatori dell'Amministrazione Penitenziaria.**

Con Ossequi

Avv. Riccardo Polidoro
Presidente de "Il Carcere Possibile Onlus"

(Deliberato dal Consiglio Direttivo del 25 febbraio 2009)